

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 13 (38) - 26 MARZO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



In attesa della sosta per gli impegni della Nazionale e alla luce degli impegni in calendario, si pensava che questo turno non avrebbe riservato grandi sorprese e invece è risultato quasi determinante per l'assegnazione dello scudetto. La Juventus è finita ko in casa con un Benevento che ci ha messo l'anima per centrare una vittoria sicuramente non prevista.

Il ko juventino allarga in maniera consistente il divario tra l'Inter e le inseguatrici, che fino ad oggi non hanno mostrato la regolarità dei nerazzurri. Desta sorpresa ovviamente l'incapacità in attacco dei bianconeri torinesi che, nonostante avessero molti minuti a disposizione dopo essere finiti in svantaggio, non sono riusciti almeno a pareggiare. Ronaldo è rimasto di nuovo a secco e nessuno dei suoi compagni è riuscito a sostituirlo. Un colpo decisivo alle speranze juventine è venuto anche dal rigore concesso e poi negato dal VAR (una vera rarità quando c'è di mezzo la Juventus). Per riproporsi come avversaria numero uno dell'Inter alla Juve restano pochissime occasioni che non deve fallire, soprattutto tra tre turni quando andrà in casa dell'Atalanta, alla sedicesima di ritorno quando riceverà il Milan e alla penultima giornata nel faccia a faccia con l'Inter all'Olimpico di Torino. Ovviamente a quest'ultimo impegno dovrà presentarsi con un distacco minore di tre punti se no sarà tutto inutile.

Dal crollo juventino sono emerse note liettissime per il Benevento che stava vivendo un periodo abbastanza difficile. Coi tre punti intascati torna in corsa per una posizione apagante a centro classifica che può rafforzare dopo la sosta in casa col Parma.

Anche il Covid che non vuole arrendersi continua a togliere significato al campionato. Dopo i due rinvii del Torino (in parte limitati col recupero che ha visto i granata battere 3-2 il Sassuolo) è arrivato lo stop dell'Inter col Sassuolo. Si perde così interesse nella lotta per il primo posto anche se il precedente caso della Juventus col Napoli, visto l'andamento delle cose in campo, non è che abbia mutato sostanzialmente la situazione. La superiorità attuale dell'Inter e il margine di sicurezza che la divide dalle inseguatrici non mette in discussione la sua leadership. Si arriva quasi all'assurdo che se i recuperi saranno protratti nel tempo finiranno per diventare quasi inutili. Al massimo avranno valore solo per determinare l'accesso alle coppe europee.

Giornata favorevole per Milan, Atalanta e soprattutto Napoli che ha sbancato l'Olimpico di Roma frenando ulteriormente le speranze della Roma di proporsi ad altissimo livello. Il Milan a Firenze non aveva un impegno proibitivo ma le ultime prestazioni lasciavano fondate speranze a Prandelli ma il rientro di Ibrahimovic e la maggior consistenza tecnica dei rossoneri in tutti i reparti hanno fatto la differenza. Il Milan torna così alla ribalta sfruttando anche il passo falso della Juve e tiene le distanze dall'Atalanta che ha ridotto ulteriormente la spinta del Verona, battuto al Bentegodi senza aver mai messo in discussione il risultato. L'Atalanta che è uscita dal giro europeo ora può concentrarsi sul campionato e darà dispiaceri alle dirette rivali per i primi posti mentre il Verona nelle ultime giornate è stato molto ridimensionato e rischia che le prime sue inseguatrici in particolare Samp e Bologna lo agguantino e addirittura possano superarlo.

Napoli lancia dal successo all'Olimpico che riaccende la speranza di agganciare la Juve (se la batterà nel recupero) e Atalanta e di riproporsi alle spalle del Milan in attesa della dodicesima di ritorno quando al San Paolo arriverà l'Inter.

Nessun problema per la Lazio che ha ad Udine ha dimostrato di avere i numeri per fare grandi cose ma purtroppo solo a corrente alternata. L'Udinese deve darsi invece una mossa perché il futuro le riserva l'Atalanta a Bergamo.

Gli anticipi hanno detto cose importanti nella lotta per la salvezza perché Parma, Cagliari e Crotone hanno visto aggravarsi la loro posizione in classifica. A parte il Crotone, che ha buttato al vento un'occasione col Bologna, i risultati negativi sono arrivati in faccia a faccia con dirette avversarie per non retrocedere e il ko quindi vale doppio.



La rete di Skov Olsen - Foto Schicchi - BolognaFC

La Samp ha dato un brutto colpo ai sogni del Torino che avevano preso corpo dopo il recupero col Sassuolo e che potrebbero di nuovo finire azzerati perché il prossimo impegno vedrà i granata lottare nel derby con la Juve. Anche se la Juventus ha il morale a terra e le sfide stracittadine non sono mai decise sulla carta i granata non sembrano avere troppe chance anche alla luce degli impegni seguenti che li vedranno misurarsi a Udine e in casa con la Roma.

Momento positivo per Spezia e Genoa che hanno fatto il pieno con Cagliari e Parma. Balza agli occhi in particolare la vittoria dello Spezia sui sardi che dopo aver cambiato allenatore si erano rilanciati. Le ultime prestazioni dopo il successo sul Bologna li hanno di nuovo frenati. Il Genoa a piccoli passi prosegue nella costruzione della salvezza e dopo la sosta affronterà la Fiorentina in un match che può essere decisivo per entrambe.

Il Parma ha sciupato per l'ennesima volta una possibilità che si era costruito con grande decisione nella prima parte della gara. Già in molte altre occasioni i parmigiani si erano portati in vantaggio e poi si sono arresi nella ripresa dimostrando fragilità tecnica e di carattere. Col passare dei turni le possibilità di salvarsi in extremis sono ormai quasi azzerate e i crociati si dovranno giocare ogni speranza nei prossimi tre turni in cui affronteranno in trasferta il Benevento, Il Milan in casa e il Cagliari di nuovo in trasferta. Se non faranno 7 punti sarà durissima.

Discorso quasi chiuso per il Crotona che col Bologna aveva iniziato bene ma poi ha subito il grande ritorno dei rossoblù di Mihailovic che avevano destato sgomento nei tifosi dopo i primi 45 minuti.

Il Bologna con il colpo di Crotona e due successi consecutivi ha ormai lasciato la lotta per la salvezza e può tornare a guardare in alto nella speranza di rientrare nel gruppo delle più forti da metà classifica in su. Se saranno speranze fondate lo si vedrà nei prossimi due impegni con l'Inter al Dall'Ara e la Roma all'Olimpico. Un successo con formazioni più dotate tecnicamente darebbe non solo punti insperati ma finalmente anche qualche soddisfazione ai tifosi che per ora hanno dovuto accontentarsi di vittorie quasi sempre a carico di avversari che sono nella zona bassa della classifica.



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Ventottesima giornata

Crotone-Bologna	2-2	32' Messias, 40' (rig.) Simy, 62' Soumaoro, 70' Schouten, 84' Skov Olsen.
Fiorentina-Milan	2-3	9' Ibrahimovic, 17' Pulgar, 51' Ribery, 57' Diaz, 72' Calhanoglu.
Inter-Sassuolo	*-*	rinviata causa Covid-19.
Juventus-Benevento	0-1	69' Gaich.
Parma-Genoa	1-2	16' Pellé, 50' Scamacca, 69' Scamacca.
Roma-Napoli	0-2	27' Mertens, 34' Mertens.
Sampdoria-Torino	1-0	25' Candreva.
Spezia-Cagliari	2-1	49' Piccoli, 80' Maggiore, 83' Pereiro.
Udinese-Lazio	0-1	37' Marusic.
Verona-Atalanta	0-2	33' (rig.) Malinovskyi, 42' Zapata.

Marcatori

- 23 reti:** Ronaldo (Juve).
19 reti: Lukaku (Inter).
16 reti: Muriel (Atalanta).
15 reti: Ibrahimovic (Milan).
14 reti: Immobile (Lazio), Martinez (Inter).
13 reti: Insigne (Napoli), Joa Pedro (Cagliari), Simy (Crotone).
12 reti: Vlahovic (Fiorentina).
11 reti: Belotti (Torino), Berardi (Sassuolo), Caputo (Sassuolo).
10 reti: Veretout (Roma), Zapata (Atalanta).
9 reti: Destro (Genoa), Gosens (Atalanta), Kessie (Milan), Lozano (Napoli), Mkhitarjan (Roma), Nzola (Spezia), Quagliarella (Sampdoria), Soriano (Bologna).

..... Marcatori Bologna:

- 9 reti:** Soriano.
6 reti: Barrow.
4 reti: Orsolini.
3 reti: Svanberg.
2 reti: Skov Olsen, Tomiyasu.
1 rete: De Silvestri, Dominguez, Palacio, Paz, Poli, Sansone, Schouten, Soumaoro, Vignato.
1 autorete: Regini (Sampdoria), Cristante (Roma).

Classifica

Inter*	65
Milan	59
Atalanta	55
Juventus*	55
Napoli*	53
Roma	50
Lazio*	49
Sassuolo*	39
Verona	38
Sampdoria	35
Bologna	34
Udinese	33
Genoa	31
Benevento	29
Fiorentina	29
Spezia	29
Torino*	23
Cagliari	22
Parma	19
Crotone	15

* una partita da recuperare





Il Bologna F.C. 1909
visto da STAB



Cesarino
CERVELLATI

CESARINO CERVELLATI



Crotone-Bologna 2-3

PAZZO BOLOGNA



Il Bologna passa a Crotone 3-2 in rimonta

Foto BolognaFC



Nel primo tempo il Crotone è in vantaggio 2-0 con Messias e un rigore discutibile di Simy. Dopo i cambi nella ripresa ecco la rimonta del Bologna con Soumaoro, Schouten e Skov Olsen. Il Bologna firma così all'88' il gol della vittoria che vale 34 punti in classifica.

Il primo tempo vede un Bologna che combina qualcosa solo nei primi 5 minuti, con Palacio che gira di testa un cross di Barrow ma Cordaz para. I rossoblù si fanno mettere sotto dal Crotone che vede sulla fascia sinistra le scorribande di Messias. Al 13' il mancino disegna una parabola per Simy sul secondo palo, il sinistro da posizione defilata è largo. La partita si complica, al 25'

testa di Simy su cui deve salvare Danilo col tempo giusto. Il gol arriva al 32', quando Messias indovina dalla trequarti una punizione verso la porta che si infila all'angolino basso. Il Bologna non trova niente di utile e al 38' accusa il secondo colpo. In area rossoblù Di Carmine e Soumaoro si trattengono e Fourneau viene richiamato dal Var Giacomelli. E' rigore: Simy raddoppia. Il Bologna va all'intervallo raggelato.

Si ritorna in campo e Mihajlovic cambia tutto. Dentro Schouten e Skov Olsen per Svanberg e Orsolini. Cambia l'atteggiamento della squadra, Palacio bisticcia con Cordaz e sveglia i suoi. L'effetto è buono. Dominguez scaglia un destro di poco a lato al 53', Mihajlovic capisce che l'aria è cambiata e passa a un 3-4-1-2 con Sansone e Vignato al posto di Dijks e di Dominguez. Al 62' Palacio gestisce un buon pallone, e serve Soumaoro, rimasto in area dopo un corner, per il 2-1. Con un Sansone di qualità tra le linee, Skov Olsen e Vignato attaccano le fasce e Palacio è più libero con Barrow al centro. Al 70' Musa placa un pallone al limite dell'area, ed arriva un inaspettato tiro a giro di Schouten valido per il 2-2. Si continua e al 76' Tomiyasu perde palla, si scontra con Danilo in area e alla fine Messias colpisce Skorupski. Ma passa la paura ed il Bologna ritorna in avanti con un sinistro di Palacio all'88' che mette in difficoltà Cordaz, Skov di destro mette a segno il 3-2. Il Bologna non chiude con il danese e al 92' Golemic calcia in diagonale e Riviere mette a segno il 3-3, ma per fortuna è offside. Con una grande rimonta il Bologna vince così due partite consecutive, mettendosi in tasca 34 punti e una probabile salvezza.

CROTONE BOLOGNA 2-3

Reti: 32' Messias, 37' (rig.) Simy, 62' Soumaoro, 70' Schouten, 85' Skov Olsen.

CROTONE (3-4-3): Cordaz; Djidji, Golemic, Cuomo (86' Riviere); Pedro Pereira, Benali, Petriccione (75' Vulic), Molina; Messias, Simy, Di Carmine (75' Rispoli). All. Cosmi.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Tomiyasu, Soumaoro, Danilo, Dijks (59' Vignato); Svanberg (46' Schouten), Dominguez (59' Sansone); Orsolini (46' Skov Olsen), Soriano, Barrow; Palacio (86' Poli). All. Mihajlovic.

Arbitro: Fourneau di Roma.

Danilo Billi



Crotone-Bologna 2-3



IL DOPO PARTITA

Il commento di Mihajlovic al termine della gara:



"Nel primo tempo abbiamo fatto schifo, poi abbiamo cambiato modulo e fatto dei cambi. Bravi i miei giocatori nella ripresa, merito loro perché si è recuperato uno 0-2 e si poteva anche segnare qualche gol in più.

I gol presi? Un cross non intercettato e un rigore.

Una nota particolare oggi va dedicata ai ragazzi entrati dalla panchina, perché hanno fatto in pieno il loro dovere.

Coi giovani ci vuole tempo e pazienza, i miei hanno tanti margini di miglioramento e sono ottimi professionisti, ma non hanno continuità: su questo stiamo lavorando.

Quando riescono a giocare bene sono una meraviglia perché hanno davvero qualità da vendere".

Il commento di Nicola Sansone al termine della gara:

Nicola Sansone ha commentato così la vittoria.

"Chi sta in panchina ed entra deve fare sempre il proprio dovere e fare la differenza quando chiamato in causa.

Oggi sono felice, dobbiamo raggiungere prima possibile quota 40 e poi puntare a fare più punti dello scorso anno.

Cosa ci ha detto il Mister all'intervallo? Anche noi sapevamo di aver giocato un brutto primo tempo, nella ripresa si è veramente visto un Bologna dal volto diverso".



Il commento di Jerdy Schouten al termine della gara:



"Sono contentissimo per questo gol, è il primo in serie A e ha portato anche ad una vittoria, per cui è stato importante.

Il nostro obiettivo è dare il massimo in ogni partita fino alla fine del campionato.

Il mio futuro? Penso solo a fare bene con il Bologna e magari conquistare la maglia della nazionale".



Una notizia che ci rattrista profondamente.

Nella giornata di oggi 25 marzo, è venuto a mancare

Padre Gabriele Digani

figura che per i bolognesi rappresentava una immagine di carità, semplicità e devozione alla causa degli ultimi.

Ora padre Gabriele, salendo al cielo, si ritroverà con il suo predecessore, don Olinto Marella.

Cronache Bolognesi si unisce con affetto e riconoscenza all'Opera di Padre Marella per la grande importante perdita.



Amarcord: INTERNAZIONALE-BOLOGNA IL 17 PORTA SCALOGNA

Il numero 17 porta scalogna a Beppe Savoldi

Alla quarta giornata del campionato 1974-75 il Bologna si reca a San Siro ad affrontare l'Inter. I nerazzurri sono in piena bufera con la propria tifoseria ed il loro presidente Fraizzoli deve essere sempre scortato da una nutrita serie di bodyguard. I rossoblu invece vivono un momento felice, avendo battuto prima la Juventus poi la Roma, tra le mura amiche, e perso di stretta misura, a Firenze, nel derby dell'Appennino.

Al fischio d'inizio, da parte dell'arbitro Agnolin di Bassano del Grappa, il Bologna si lancia subito all'attacco. Al 1' punizione di Rimbano, Bordon esce e perde il pallone ma, per sua fortuna, Giuberioni rimedia calciando la sfera in angolo. I felsinei continuano ad attaccare.

Al 19' Massimelli scende sulla fascia sinistra. Bini gli corre incontro per chiuderlo ma Lionello passa la palla al centro a Pecci che gliela ritorna. Dagli spalti qualcuno urla al fuorigioco, ma l'arbitro fa cenno di proseguire, Massimelli controlla la sfera e la depone in rete. Inter-Bologna 0-1. Due minuti dopo, corner di Massimelli, buco di Fedele, palla che arriva a Ghetti che sbaglia il tiro, ma recapita il pallone sui piedi di Landini che, a tre passi dalla linea bianca, alza sulla traversa a porta spalancata.

Sussulto nerazzurro, al 37', con Boninsegna che, di testa, gira sul fondo di pochissimo una punizione battuta da Mazzola. Un minuto dopo su un calcio d'angolo battuto da Landini Fedele, di testa, rischia l'autorete. Solo una grandissima parata di Bordon evita la frittata. L'intervallo vede il Bologna andare negli spogliatoi con solo una rete di vantaggio.

Il ritorno in campo vede Fedele rimanere negli spogliatoi e Moro entrare al suo posto.



La rosa del Bologna 1974-75. In alto, il medico Dalmastrì, l'allenatore in 2a Cervellati, Caporale, Landini, Elefante, Buso, Mazzobel, Adani, Bellugi, Battisodo, Rimbano, l'allenatore Pesaola, il preparatore Assi; al centro, Vieri, Maselli, Cresci, Roversi, Bulgarelli, Savoldi, Massimelli, Brugnera, Liguori, il massaggiatore Aldrovandi; il mass. Bortolotti, Ghetti, Battisodo, Paris, Pecci, Colomba, Mei, Chiodi, Ferrara

Sara proprio Adelio Moro la mossa vincente di Suarez. Al 57' serve un bellissimo pallone a Bertini, che in sospetto fuorigioco, tira al volo scheggiando il palo della porta bolognese. Quattro minuti dopo Moro, servito da Boninsegna, chiede ed ottiene lo scambio con Mazzola, scatta e dal limite dell'area, con un destro saettante, batte Buso. Inter-Bologna 1-1. Al 68' il Bologna preme e su corner battuto da Ghetti Bordon esce a vuoto, testa di Savoldi e salvataggio alla disperata, sulla linea, da parte di Scala. Al 74' l'azione che avrebbe potuto cambiare l'esito della partita. Al centro dell'area Scala trattiene Ghetti impedendo a Pierino di deviare in rete un cross di Massimelli. L'arbitro fischia indicando il dischetto del rigore. Sul dischetto si presenta lo specialista Savoldi. Beppe ha una serie aperta di sedici rigori realizzati consecutivamente. Finta, tiro di esterno sinistro poco angolato e debole. Bordon para a terra, riabilitandosi da tutte le incertezze messe in luce sono a questo momento. Da questo momento in poi non succede praticamente più nulla di rilevante. Il pareggio finale lascia soddisfatti i nerazzurri e con l'amaro in bocca i ros-



soddisfatti i nerazzurri e con l'amaro in bocca i ros-

soblu.
Una curiosità. Questa partita, per la trasmissione radiofonica "Tutto il calcio minuto per minuto" era commentata da Beppe Viola. Durante un collegamento Viola aveva esclamato: "San Siro passava per la Scala del calcio, ma ora offre soltanto spettacoli tipo quelli del cinema teatro Smeraldo. In questo locale è quasi sempre di scena l'avanspettacolo". Frase che fece "molto arrabbiare" il vice presidente dell'Inter l'avvocato Prisco



27 ottobre 1974

INTERNAZIONALE-BOLOGNA 1-1

Reti: Massimelli 19', Moro 61'.

Internazionale: Bordon, Fedele (Moro 61'), Oriali, Bertini, Giubertoni, Bini, Mariani, Mazzola, Boninsegna, Scala N., Nicoli. - All. Suarez.

Bologna: Buso, Caporale, Rimbandi, Battisodo, Cresci, Maselli, Ghetti, Pecci, Savoldi, Massimelli, Landini II. - All. Pesaola.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

La sequenza del rigore battuto da Beppe Savoldi e parato da Ivano Bordon



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **MARCO MONZA**



Ex laterale sinistro di spinta, dotato fisicamente, Marco Monza arriva al Bologna nell'estate del 1987 dall'Ospitaletto, per rimanerci due stagioni, e contribuendo, il primo anno, alla promozione in serie A, con Gigi Maifredi. L'annata lo vede titolare con 32 presenze e 1 rete, la successiva stagione, invece, dove ha collezionato 29 presenze e 1 rete, è quella del suo debutto in serie A con la casacca rossoblù con relativa, tranquilla, salvezza.

Tanti i momenti indelebili nelle due stagioni, qualche aneddoto particolare?

"Abbiamo fatto un ciclo dove abbiamo espresso un calcio molto offensivo e divertente facendo anche degli ottimi risultati: vittoria del campionato di serie B, salvezza in A e nel secondo anno 'zona uefa'. Eravamo un gruppo molto coeso di giovani e vecchi, tant'è che abbiamo una nostra chat dove ci sentiamo spesso e ci troviamo ancora a distanza di 30 anni. Questo fa capire l'affiatamento che abbiamo ancora".

Che ricordi ha dei ritiri?

"I ritiri erano momenti di ritrovo e di goliardia, indimenticabili, anche perché non c'erano ancora i cellulari, come ora, dove ognuno si isola nel suo mondo. Allora si stava tutti insieme a ridere e scherzare. Il mister Maifredi negli allenamenti ci martellava parecchio ma



La rosa del Bologna edizione 1988-89. In alto da sinistra: Alessio, Luppi, Lorenzo, Bolpagni, Cusin, Sorrentino, Giannelli, De Marchi, Demol; al centro da sinistra: Aaltonen, Bonini, Villa, Pecci, Stringara, Rubio, Marronaro; in basso da sinistra: Neri, Bonetti, Poli, Monza

fuori dal campo era il primo a giocare e scherzare con noi”.

Con quali ex compagni di squadra è rimasto in contatto?

“Mi sento e vedo spesso, covid permettendo, con Marro-naro, Pecci e De Marchi. Mi sento più legato a Marronaro perché mi ha fatto conoscere mia moglie, a Pecci perché, oltre ad essere il mitico capitano, è stato il



Marco realizza la rete decisiva in Bologna-Fiorentina 1-0

mio testimone di nozze e a De Marchi perché avrò fatto 10/15 anni assieme a lui di carriera tra le giovanili del Como, poi all’Ospitaletto, quindi al Bologna”.

Dall’Ospitaletto ha seguito mister Maifredi al Bologna nella serie cadetta, insieme a Cusin e De Marchi. Eravate un po’ gli uomini fidati del mister, com’è stato l’impatto iniziale ?

“Siamo partiti dalla serie C in un piccolo paese come Ospitaletto per approdare in una grande città blasonata con una storia dietro come Bologna. Eravamo un po’ spaventati all’inizio per tutto questo, poi i risultati arrivati quasi subito ci hanno aiutato a sconfi-gere questo vincolo che, per noi venuti da Ospitaletto, era grande da superare”.

Nella sua prima stagione al Bologna in serie B arrivate primi con 51 punti. I rossoblù tornano in serie A dopo ben sei stagioni, che soddisfazione è stata e che ricordo ha lasciato?

“La promozione dalla B alla serie A è stata una cavalcata incredibile di successi, ab-biamo fatto il giro della città sul pullman scoperto come quando vinci la Champions con un mare di gente ad applaudirci... me lo ricordo ancora oggi passati 30 anni! Il ricordo che abbiamo lasciato è quello di aver vinto, giocando bene”.

Lei ha debuttato in serie A proprio con il Bologna: come giudica quella stagio-ne a livello personale e di squadra ?

“Come sempre nella vita non mi resi conto che ero seduto su una Ferrari e non me la sono goduta. Bisognerebbe vivere sempre 2 volte...”

Corioni e Maifredi che presidente e mister sono stati, umanamente e profes-sionalmente?



Marco sfugge a Tassotti in Milan-Bologna

“Corioni e Maifredi sono stati come dei padri per noi, poi il mister era un comico mancato. In ogni cena e/o ritiro si inventava una gag per farci ridere, tutto diverso da oggi dove i giocatori sono soggetti singoli chiusi nelle proprie stanze con la play station e/o i social. Ho una marea di aneddoti, ad esempio in un ritiro a Casteldebole una sera abbiamo legato il massaggiatore al lettino dei massaggi per depilarlo totalmente (era molto peloso) con le lamette da barba, il tutto con la regia del mister ovviamente (sorride)”.

Il calcio di Maifredi votato più all’attacco che a difendersi può equivalere al gioco di Sinisa con il Bologna attuale?

Direi che eravamo ancora più spregiudicati del gioco di Sinisa, una squadra molto garibaldina, all’arma bianca direi”.

Quello attuale è un Bologna “cooperativa del gol” dove hanno segnato 16 giocatori diversi, finora. Cosa ne pensa?

“Quando segnano in tanti vuol dire che la squadra funziona e l’ingranaggio è vincente”.

Sinisa non si accontenta della salvezza e punta a competere per andare in Europa. Saprà la società trattenere i diamanti più preziosi e investire per lottare per questo importante obiettivo?

“Mi piace molto Sinisa perché è un mister sincero che non accetta compromessi come spesso accade nel calcio di oggi, specie nelle serie minori dove la meritocrazia è sempre meno premiata a scapito di interessi più o meno chiari”.

L’assenza di Palacio, nella prossima sfida con l’Inter, come verrà sopperita?

“Palacio e’ un top player che fa la differenza, perciò quando manca si sente”.

Nel Bologna di oggi, quali sono i diamanti grezzi scoperti da Walter Sabatini che possono fare la differenza?

“Ci sono molti giovani di valore ma non ho visto tante partite per capire bene chi potrebbe essere di prospettiva”.

Dulcis in fundo, ci sono difensori rossoblù attuali con le sue qualità in cui si rivede?

“Mi rivedo in Dijks, molto bravo a spingere, un po’ meno a difendere e a fare le diagonali difensive, oltre a qualche fallo ingenuo”.

Valentina Cristiani



In Cucina

TORTA di MELE e MASCARPONE

Ingredienti:

250 grammi di farina.
250 grammi di zucchero.
250 grammi di mascarpone.
50 grammi di fecola di patate.
4 uova.
2 mele golden.
2 cucchiaini di rum.
1 bustina di lievito per dolci (16 g).
zucchero a velo q.b..



Procedimento:

Lavate e pulite una mela e tagliatela a dadini.

Amalgamate con le fruste elettriche, o nella planetaria, le uova con lo zucchero, finché non diventano spumose. Abbassate la velocità delle fruste al minimo e aggiungete il mascarpone a cucchiaiate e il rum.

Se non volete utilizzare il rum, potete aromatizzare con un cucchiaino di buccia di limone.

Aggiungete la farina setacciata con la fecola e il lievito e unite con movimenti dal basso verso l'alto, aiutandovi con un cucchiaio di legno. Aggiungete anche i dadini della mela.

Imburrate la tortiera e versate all'interno l'impasto. Decorate la superficie con le fettine della mela rimasta.

Accendete il forno e, appena il forno arriva alla temperatura di a 180°, infornate e cuocetela per circa 55'.

Un consiglio; negli ultimi 15 minuti, coprite la torta con un foglio di carta stagnola. Controllate la cottura utilizzando il classico stecchino.

Una volta pronta e raffreddata, servitela spolverizzata di zucchero a velo.

Angela Bernardi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Film cortometraggio

L'OSPITE



Nello scorso mese di settembre, nelle nostre pagine, vi abbiamo presentato il film cortometraggio (35') " L'Ospite" di Emilio Marrese e Paolo Muran, che affrontava con ironia le questioni più scabrose sollevate dall'epidemia di Covid19, in un'atmosfera surreale, grottesca e satirica.

L'ospite, infatti, era il virus in persona (Orfeo Orlando) che invadeva la casa e la vita di Sergio (Paolo Muran).

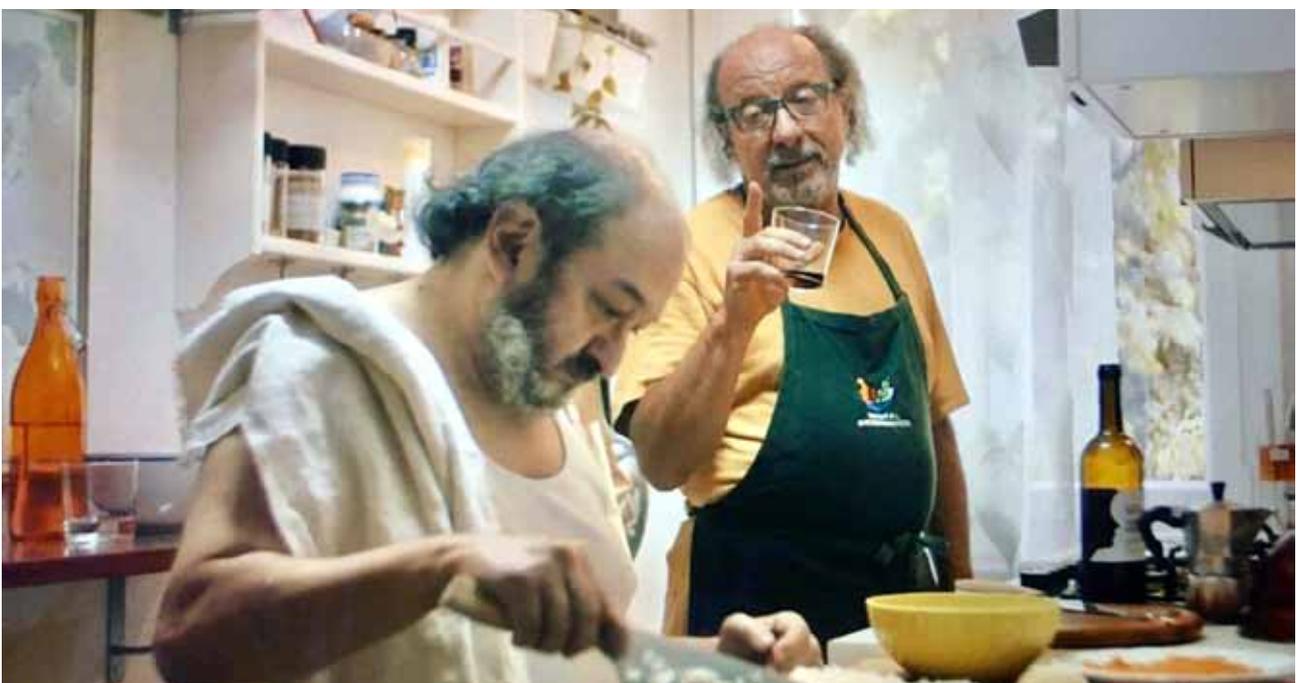
Questo cortometraggio si è aggiudicato in Venezuela la vittoria nel "Five Continents International Film Festival". Inoltre il nostro amico nonché collaboratore di "Cronache Bolognesi" Orfeo Orlando si è aggiudicato il premio come "Miglior attore non protagonista".

Orfeo, da me intervistato appena ricevuta la comunicazione del premio ha così commentato: *"É tanta tanta roba come si usa dire or ora"*.

Ci complimentiamo con Orfeo per la sua bella affermazione, oltre a complimentarci con Paolo Muran ed Emilio Marrese autori del cortometraggio.

Per chi non avesse avuto la possibilità di vederlo nel maxi schermo lo invitiamo a collegarsi al seguente link: <https://www.openddb.it/film/lospite/> per poterlo vedere in streaming

Angela Bernardi



Il Bologna nelle figurine



Privo di album

Casa Editrice
LAMPO Milano
1964-65



NEGRI
Bologna



FURLANIS
Bologna



PAVINATO
Bologna



TUMBURUS
Bologna



JANICH
Bologna



FOGLI
Bologna



PERANI
Bologna



BULGARELLI
Bologna



H. NIELSEN
Bologna



HALLER
Bologna



PASCUTTI
Bologna



ARBITRO



Bologna Primavera

LA FIORENTINA VINCE A BOLOGNA

La Primavera di Luciano Zauri, nella prima giornata di ritorno, esce sconfitta dal Centro Tecnico "Niccolò Galli" nel match contro la Fiorentina per 2-4.

In seguito a un uno-due firmato Munteanu e Farinelli, i toscani sono andati in due volte all'inizio del secondo tempo con Corradini e Fiorini. Inutile, infine, la rete di Rabbi, anche perché i ragazzi di Quinto trovano il definitivo 2-4 con Bianco.

Il tecnico rossoblù, rispetto all'ultima uscita con la Roma, cambia cinque effettivi: Prisco prende il posto di Molla, Tosi si sposta sull'esterno "panchinando" Arnofoli e lasciando spazio per il rientro di Khailoti, mentre Montebugnoli preleva Annan. Viviani torna titolare ai danni di Baldursson, così come Rabbi si riappropria della posizione avanzata vista l'assenza di Juwara.

Quindi, Prisco tra i pali; sugli esterni, Tosi e Montebugnoli con la coppia formata da Milani e Khailoti al centro; in mediana, terza conferma consecutiva per Maresca in cabina di regia, ai cui lati agiscono Farinelli e Viviani; in attacco, Vergani prima punta, assistito da Rocchi e Rabbi.

Nel primo tempo inizia meglio la Fiorentina, pericolosa anche da calcio piazzato, seppur i ragazzi di Zauri riescano subito a ristabilire l'equilibrio, incanalando il match sotto l'aspetto tattico.

La prima occasione dei padroni di casa è sui piedi di Vergani, che servito da Viviani calcia sopra la traversa da posizione favorevole, al 12'. Sei minuti più tardi, gli ospiti vanno in vantaggio con Munteanu, freddo a bucare Prisco, raccogliendo il pallone sbattuto sul palo dal tiro di Spalluto; due giri di lancette più tardi, però, Farinelli pesca il jolly su calcio di punizione, infilando con una fantastica traiettoria Brancolini.

Ristabilito il pareggio, l'ultimo brivido è ancora sul potente piede destro di Vergani, sfortunato a centrare la traversa al 46', in seguito a un secondo calcio da fermo.

La ripresa si apre come peggio non poteva per i rossoblù, visti i due gol che rie-





sce a mettere a segno la squadra di Quinto: al 47', Corradini segna dall'altezza del dischetto, mentre quattro minuti più tardi Fiorini firma il momentaneo 1-3 proprio dagli undici metri.

Il doppio vantaggio, anche grazie agli ingressi di Arnofoli e Roma, scuotono i padroni di casa che rientrano nel match grazie al Rabbi, bravo a incrociare – al 61' – dal lato destro dell'area l'assist fornito da Arnofoli.

Nei minuti restanti, i padroni di casa schiacciano nella propria metacampo gli avversari, che in contropiede trovano il definitivo 2-4 con Bianco al 95'. Dopo questa sconfitta, il Bologna scende al 13^o posto, a 17 punti.

Prossimo appuntamento fissato, dopo la sosta delle nazionali, a Cagliari.

BOLOGNA-FIORENTINA 2-4

Reti: 18' Munteanu, 20' Farinelli, 47' Corradini, 50' (rig.) Fiorini, 61' Rabbi, 90'+5' Bianco.

Bologna: Prisco; Tosi (54' Arnofoli), Milani, Khailoti, Montebugnoli; Viviani (54' Roma), Maresca (63' Pagliuca), Farinelli (85' Pietrelli A.); Rocchi, Vergani, Rabbi. - Allenatore Zauri.

Fiorentina: Brancolini; Chiti (67' Giordani), Fiorini, Frison; Milani (67' Gentile), Neri (85' Gabrieli), Corradini, Bianco, Pierozzi; Spalluto (75' Tirelli), Munteanu. - Allenatore Quinto.

Arbitro: Caldara di Como.

Fonte B.F.C.

Risultati e Classifica

16° Giornata

Bologna-Fiorentina	2-4
Empoli-Sassuolo	2-1
Juventus-Atalanta	3-3
Lazio-Torino	3-0
Milan-Cagliari	1-0
Roma-Ascoli	2-0
Sampdoria-Inter	2-1
Spal-Genoa	1-2

CLASSIFICA:

Roma 34, Sampdoria 31, Inter 29, Juventus 26, Spal 24, Atalanta 23, Genoa 23, Milan 23, Sassuolo 23, Empoli* 22, Cagliari 21, Fiorentina 18, **Bologna 17**, Torino* 13, Lazio 14, Ascoli 5.

* 1 partita da recuperare.



Il Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A **CHIARA CARTARASA**

Intervista a Chiara Cartarasa, mezz'ala del Bologna calcio femminile



- Ciao Chiara, chiedo anche a te come ti sei avvicinata al mondo del calcio?

“L’ho fatto dopo il mondiale del 2006 quando io e mio fratello ci siamo iscritti alla nostra prima scuola calcio, io avevo 5 anni e volevo fare il portiere, perché adoravo Julio Cesar: da quel momento ho sempre giocato in squadre maschili. A 16 anni, in terza liceo, ho vinto una borsa di studio per meriti scolastici e così sono andata a studiare 6 mesi in America, e lì ho potuto giocare anche a calcio femminile, uno degli sport più in voga fra le ragazze, e mi sono trovata benissimo. Mi sono sentita veramente e finalmente parte di un gruppo e dunque, quando sono tornata a casa a Gennaio, mi sono adoperata per trovare una squadra femminile poichè nella mia città non ne avevo la possibilità; così ogni volta che c’era l’allenamento prendevo il treno e mi facevo un ora di viaggio

pur di potere andare ad allenarmi. La stagione successiva sono approdata in Eccellenza a Marsala, dove mi sono fatta notare anche con la rappresentativa under 23, anche se avevo solo 18 anni, al Torneo delle Regioni, che reputo che sia per un giovane una vetrina importantissima e poi il fatto che lì ci fossero tutte ragazze più grandi di me, mi ha aiutato tanto a crescere ed imparare.

La stagione successiva sono andata ad Arezzo dove ho giocato sia con le juniores, con cui abbiamo vinto il campionato, e sia con la prima squadra, dove tra l’altro militavano anche diverse giocatrici che avevano un passato in serie B; poi purtroppo per via del Covid-19, mentre stavamo entrando nel bello del campionato la Federazione ha chiuso tutto”.

- Come mai sei arrivata quest’anno al Bologna Football Club?

“Finita la quinta liceo, ho fortemente deciso di portare avanti i miei studi, e ho individuato a Bologna l’università giusta per me, ovvero Informatica per il Management, e dunque a prescindere dal calcio mi sono trasferita. Nel frattempo devo ringraziare il Direttore Sportivo dell’Arezzo che quando ha capito la mia scelta di vita per motivi di studio mi ha aiutato, mettendomi in contatto con il Bologna, qui dapprima ho ricevuto la telefona di Mister Galasso, poi ho fatto una settimana di prova e finalmente sono stata presa”.

- Come ti trovi a Bologna e nel Bologna calcio femminile?

“Benissimo, la città mi piace un sacco, poi ho mio fratello che studia anche lui quì (già mi sono fatta degli amici e delle amiche fra i compagni di corso), mentre le ragazze del Bologna calcio femminile, forse perché





sono loro coetanea, mi hanno accolta benissimo; c'è un gruppo stupendo dove il capitano Bassi da sempre il buon esempio di condotta, non potevo sperare e capitare in posto migliore per continuare a giocare a calcio”.

- In che ruolo giochi?

“Sono una centrocampista centrale, ma mi adatto anche al ruolo di mezz'ala con 4-3-3 con cui giochiamo e anche in base alle esigenze del mister Galasso.

- Dopo tante vittorie, sono arrivate due sconfitte consecutive in gare importanti, come te lo spieghi?

“Penso che prima o poi questo doveva succedere, ma forse meglio che sia arrivato

ora, perché così abbiamo modo di poter rialzare subito la testa come gruppo. Personalmente ho sofferto molto per queste due sconfitte contro Arezzo prima e le domenica dopo con la Torres, penso però anche con tutto il cuore che queste non siamo noi, abbiamo pagato molto sotto l'aspetto mentale le tante mancanze fra Covid e infortuni vari, e anche la grande pressione e aspettativa che si era creata su di noi. Non siamo partite per vincere il campionato, poi abbiamo fatto bene e penso che già da domenica con il derbyssimo con il Riccione, dove sarà una vera e propria guerra anche fisica, e non solo psicologica, potremmo riscattarci ,soprattutto a livello di carattere e di mentalità, perché anche queste due gare perse sono anche figlie di tanta pressione che si respirava nell'ambiente, sapevamo poi che entrambe erano in diretta streaming e dunque che in tanti da Bologna ci avrebbero seguito e questa cosa secondo il mio parere ci ha più penalizzato che galvanizzato, ma in primis abbiamo sentito tanto l'assenza delle titolari e siamo crollate. Ma ripeto, mi dispiace che la gente abbia visto queste due partite, noi siamo quelle di Filecchio, non queste”.

- Chi è Chiara fuori dal campo di gioco?

“Sono una ragazza molto timida finché non conosco le persone, sono sia su Facebook che su Instagram, e diciamo che fra università e allenamenti mi rimane poco tempo, hobby non ne ho tantissimi, a parte disegnare e collezionare cappelli che adoro e ne ho di ogni tipo, ogni tanto compongo qualche poesia in rima per le mie compagne che recito in spogliatoio, per il resto diciamo che sono molto legata alla mia famiglia e così porto avanti una vecchia tradizione anche qui a Bologna con mio fratello, ovvero quella della domenica sera quando ci troviamo per vedere assieme un film. Come genere musicale non amo troppo il rock, magari prediligo più la musica commerciale e quella americana, e sì lo ammetto sono Juventina”.

A cura di Danilo Billi



Bologna Calcio Femminile

RAGGIUNTE IN VETTA

Torres-Bologna 4-1. Il Bologna perde in Sardegna la sua seconda gara consecutiva

Comincia purtroppo con una sconfitta del Bologna femminile il girone di ritorno di serie C. Infatti le rossoblu perdono 4-1 contro la Sassari Torres. La partita si è giocata domenica 21 marzo alle ore 11 al fine di permettere alle ragazze bolognesi di rientrare in sede nel corso della giornata. Si è trattato della seconda sconfitta consecutiva per il Bologna, complici anche tante assenze, alle quali si è aggiunto l'infortunio di Sara Becchimanzi al 20' del primo tempo.

Le ragazze del Sassari Torres ottengono subito al primo minuto di gioco un calcio d'angolo e Bassi si impegna in una parata a seguito di una bella girata di un'avversaria. Le sarde approfittano delle numerose assenze del Bologna che, però, alza il baricentro subito e la partita ritorna in equilibrio. Al 10 minuto Gomes stacca bene di testa sull'ennesimo calcio d'angolo per le padrone di casa e mette la palla nell'angolo opposto. Enrica Bassi sfiora la palla ed è 1-0.

Il Bologna accusa il colpo e la Torres spinge, al 13° è la portoghese che tenta la rete, ma Bassi è comunque sul pallone. Al 20' si infortuna Sara Becchimanzi, e viene sostituita da Cartarasa.

Il Bologna cerca di riprendersi, anche se non riesce a riprendere il suo consueto gioco in



Partenza per la Sardegna - Foto Gianni Schicchi - Bologna F.C.

quanto le manca la fluidità giusta nei passaggi. La Torres, invece, arriva spesso in zona di tiro, ma non è pericolosa. Al 31' è ancora Gomes che ci prova, ma il suo tiro arrivato da fuori area è troppo centrale e viene stoppato da Bassi. Il Bologna si fa poi vivo in avanti con una punizione in zona difensiva battuta da Arcamone, che viene prolungata in avanti scavalcando la difesa locale, ma Minalli viene anticipata dal portiere sardo, uscito bene un minuto dopo su Racioppo.

Ed ecco poi che Marenic raddoppia per il Torres. Un lancio lungo non viene interpretato bene da Arcamone, la palla arriva a Bassano che serve Gomes. Questa piazza un pallone al centro per Marenic, lasciata sola, stoppa e batte Bassi in uscita.

Al 38' Lombrado si avvicina al gol; un cross basso sul primo palo di Gomes viene colpito di tacco dalla giocatrice locale col pallone che esce di pochissimo sul secondo palo.

Termina così il primo tempo con la Torres che mantiene il possesso della metà campo bolognese e con le bolognesi che faticano a costruire una qualunque azione pericolosa. Nel secondo tempo, il vento si alza in senso contrario a quello ottimale per il Bologna, ma le felsinee entrano in campo meno contratte rispetto alla chiusura della prima parte. La Torres tenta, comunque, sempre di controllare la gara, non rischiando nulla in difesa, e cercando di approfittare di eventuali errori del Bologna. Al 63' ecco il terzo gol della Torres. Bassi serve Marcanti che riceve palla ma viene contrastata da Marenic che le ruba palla e subisce fallo ad un passo dal limite dell'area. Lombardo trasforma in rete con un bel tiro a giro. Il Bologna risponde in maniera rabbiosa e poco a centro area della formazione di casa, è Gaia Mastel a calciare il pallone con più convinzione realizzando il 3-1.

In seguito ecco alcune azioni pericolose delle padrone di casa che, però, portano solo un calcio d'angolo di Redolfi, che sfiora la traversa anche grazie al forte vento e ad una grande azione di Gomes, che serve Lombardo. Bassi risponde, evitando un passivo peggiore. Le bolognesi ci provano ma la partita è persa a sette minuti dal termine. Infatti il divario aumenta grazie a Gomes, che sul filo del fuorigioco riceve un bel lancio e batte il portiere bolognese realizzando il 4-1. Sicuramente le tante assenze hanno determinato le due sconfitte.

Reti: 10' Gomes, 38' Marenic, 63' Lombardo, 64' Mastel, 83' Gomes.

Sassari Torres: Ruotolo, Blasoni, Tumane, Borg, Congia, Ladu, Redolfi, Bassano, Lombardo, Marenic, Gomes. - All. Arca.

Bologna F.C. 1909: Bassi, Giuliano, Becchimanzi, Marcanti, Shili, Arcamone, Perugini, Racioppo, Mastel, Zanetti, Minelli. - All. Galasso.



Marcanti - Foto Schicchi - Bologna F.C.

Danilo Billi

Risultati 12° giornata

APRILIA RACING-JESINA	3-1
AREZZO-CELLA	6-0
FILECCHIO-DUCATO SPOLETO	6-1
RICCIONE-PISTOIESE	1-1
TORRES-BOLOGNA FC	4-1
VIS CIVITANOVA-ROMA DECIMOQ.	0-1

Classifica

Bologna F.C. 30, Filecchio Fratres 30, Arezzo 28, Sassari Torres 28, Aprilia Racing 21, Jesina 21, Pistoiese 16, Roma Decimoquarto 15, Riccione 9, Cella 4, Vis Civitanova 3, Ducato Spoleto 0.

* Cella, Ducato Spoleto e Pistoiese 1 punto di penalizzazione.



Alla scoperta dei tifosi del **BOLOGNA** fuori sede

Continua la carrellata dedicata al nostro format che portiamo avanti da due anni con tantissime interviste dedicate ai Tifosi Fuori sede del Bologna Football Club. Questa volta siamo andati virtualmente a Piacenza a trovare Monica che ci ha raccontato la sua storia.



- Ciao Monica, ci puoi raccontare come mai una piacentina tifa per il Bologna?

“Ciao a tutti, la storia alla fine è molto semplice: da ragazzina, per un circolo vizioso di cugini e parenti vari, ho conosciuto e mi sono innamorata di un giocatore del settore giovanile del Bologna, e sono rimasta fidanzata con lui per circa 2 anni, durante i quali per vederlo, nonostante le lotte intestine con i miei genitori, prendevo dapprima sempre il treno, poi la macchina, e scappavo a Bologna per stare con lui. Da lì è nata la prima scintilla positiva fra me e la città di Bologna, un sogno a confronto di Piacenza, vivibile a misura d'uomo ma fonte di storia grazie ai suoi monumenti e ai suoi portici, multiculturali grazie ai tanti universitari, moderna e dinamica, senza trascurare il fatto che il bolognese ama la vita è gioviale e sa coccolare con i tantissimi bar e pub in cui si può fare sempre festa, e i vari giardini comunali come per esempio i giardini Margherita, che sono delle piccole oasi verdi zeppe di giovani all'interno del cuore della città. Poi stando con Marco che, oltre che giocare a calcio era un super tifoso del Bologna, la domenica spesso eravamo a vedere la partita al Renato Dall'Ara. E' lì che è nato il mio amore per i colori rossoblu. Sono rimasta attratta, oltre che dalla visione delle prime partite di pallone, da tutto il contorno che faceva da cornice, uno spettacolo nello spettacolo”.

- Cosa fai nella vita?

“Prima ho sempre dedicato la mia vita alla danza contemporanea e all'hip hop. Ora come ora invece da circa 5 anni mi sono dedicata totalmente al campo della moda, fac-

cio shooting fotografici e presto l'immagine a diversi negozi che hanno bisogno di fare promozione ai loro capi nella varie sfilate che si facevano prima del Covid-19. Purtroppo invece da quando c'è questo perdurare della pandemia, sono praticamente ferma con questo tipo di lavoro e dunque sto curando il marketing della ditta del mio attuale moroso che si occupa di abbigliamento”.

- Con che costanza riesci a seguire il Bologna?

“Diciamo che fino all'inizio della Pandemia 5 o 6 partite a stagione riuscivo ad andare a vederle dal vivo a Bologna, magari non sempre quelle di cartello, anche perché era più difficile trovare i biglietti se non si era abbonati, ma comunque per me l'importante era essere a Bologna e allo stadio.

Ora da quando c'è il virus non me ne perdo nemmeno una in tv, e anche se sono sul divano tifo come se fossi in curva, anzi ho diversi rituali e cabale che compio prima della messa in onda di ogni match. Coloro che mi vedono da fuori, come i miei amici, dicono che sono fissata e mi manca qualche rotella, ma io mi diverto così”.

- Come ti tieni aggiornata durante la settimana se lo fai?

“Assolutamente sì, durante la settimana sono iscritta ad una chat di tifosi che abbiamo fatto con dei ragazzi che, come me, erano abbonati nei distinti e che riportano tutte le notizie inerenti il Bologna nei minimi particolari. Ovviamente noi dopo commentiamo tutti assieme, dunque devo dire che, grazie a Stefano e Mattia, che ci offrono un gran bel servizio mettendo a disposizione il loro tempo, siamo una sessantina di iscritti che regolarmente veniamo informati durante il giorno e alimentiamo tale chat a nostra volta rispondendo o dialogando fra noi. Oltre a me, che sono di Piacenza, ci sono anche diversi tifosi che ora sono all'estero e altri in sparsi per l'Italia. Avevamo in programma tante cose, e ci eravamo ripromessi di vederci anche di persona per fare dei pranzi o delle cene in concomitanza di una partita del Bologna, ma poi, purtroppo, è arrivata questa benedetta pandemia a rovinare tutto”.

- Quali sono i tuoi idoli di sempre?

“Iniziai ad andare allo stadio l'anno dell'Europa, dunque non posso che dire Beppe Signori e Marco Di Vaio, e poi in panchina adoro lo stile di Sinisa”.

- Invece il tuo giudizio sul campionato di questa stagione dei ragazzi?

“Molti alti e bassi, ma forse dopo gennaio abbiamo trovato la quadra sistemando la difesa e affrontando con grande sacrificio e mentalità alcune partite che si sono rivelate vincenti, ora come con la salvezza c'è. Sono concorde sull'opinione di molti, che da qui alla fine del campionato, in queste restanti 10 partite, possiamo toglierci anche qualche soddisfazione, anche se penso che alla fine ci classifichiamo non più in là del decimo posto in classifica, speriamo solo che Saputo non si stanchi di questo”.



A cura di Danilo Billi



Virtus Basket

SEMPREVIRTUS

Sofia Tartarini - Foto Virtus.it



Contro Broni la Segafredo femminile sotto subito 0-2, poi un parziale di 13-0, con sei punti di Williams, quattro di Begic e la tripla di Tassinari, 13-2. La squadra ospite arriva a meno cinque, 19-14, ma Bishop da tre chiude il primo quarto, 22-14. La squadra bolognese parte con nove punti consecutivi completando un 12-0, chiuso da due liberi di Tava, e vola 31-14, Con sei punti di fila Broni torna a meno dieci, 35-25. Il secondo periodo termina 38-27. Il terzo quarto inizia con la tripla di Williams, 41-27. Le lombarde non si arrendono e segnano cinque punti, 41-32. Con un parziale di 16-5, completato da un gioco da tre punti di Begic, la Segafredo chiude il quarto, 57-37. Bologna allunga fino al più 24, 63-39, poi Broni riesce a limare un po' il passivo, 64-46 e la gara si chiude con il canestro di Barberis, 66-46. Le migliori Begic con 18 punti e Williams con 17; per entrambe anche 9 rimbalzi. In doppia cifra anche Barberis con 13 punti.

A Pesaro si parte con la schiacciata di Tessitori, su assist di Ricci, e il canestro di Belinelli, 0-4, ma la squadra di casa la ribalta subito, 5-4. Tessitori sfrutta l'assist di Belinelli, subisce fallo e converte i liberi, ma il vantaggio bolognese è subito vanificato dalla tripla di Tambone. Tessitori serve l'assist a Weems per il pareggio a quota otto. Gamble segna un solo libero e riporta sopra i suoi, poi Markovic ruba palla e Belinelli realizza, 8-11, punteggio che resta invariato per oltre due minuti, fino a un libero di Filipovity, cui risponde un canestro di Gamble, poi due liberi di Pajola chiudono il primo quarto, 9-15. Il primo canestro del secondo periodo, poi due liberi di Abass, una palla recuperata da Ricci che consente il canestro di Hunter, 11-19. Di Hunter anche il canestro del 12-21. Il canestro di Filipovity induce Djordjevic al timeout, all'uscita del quale c'è la tripla di Adams, in campo da poco meno di un minuto, dopo non essere entrato sul campo di Brindisi, 14-24 e timeout Pesaro. Tripla di Tambone, poi canestro di Gamble, 17-26. Segna Cain, Adams subisce fallo sulla tripla, poi c'è anche il tecnico alla panchina: dei quattro liberi Josh mette solo i primi tre, 19-29; poi Cain e Adams continuano il botta e risposta, 21-31. Tre liberi per Belinelli che subisce fallo sul tiro pesante, 23-34. Markovic recupera palla, segna e Repesa chiama un nuovo timeout, 23-36. Cinque punti di Drell, poi su un antisportivo a Tessitori la Virtus non paga dazio, poi lo stesso numero zero segna un libero su due e si va all'intervallo sul 28-37. Il primo canestro della ripresa è di Weems. Kyle poi mette un libero su due, 28-40, ma Filipovity segna da tre, 31-40. Cain porta i padroni di casa a meno sette, ma Markovic e Belinelli allungano, 33-44. Il divario oscilla tra gli otto e gli undici punti finché Filipovity non porta i marchigiani a meno sei, 49-55. Pajola recupera palla, si butta a terra sul pallone e serve Weems per la schiacciata, 49-57 al 30'. L'ultimo quarto inizia con una tripla di Filipovity, poi segna Pajola, 52-59. La Carpegna Prosciutto piazza un 7-0 e impatta. Due liberi di Abass sbloccano la Segafredo, ma Filipovity pareggia e Tambone con la terza tripla su tre tentativi sorpassa, 61-64. Una tripla di Milos e quattro punti di Gamble (assist di Markovic e Weems) costruiscono lo 0-7 che riporta l'inerzia a Bologna, 64-68. Dopo il canestro di Filloy è Markovic a mettere la tripla, 66-71. Cain accorcia ma Teodosic e Belinelli sono precisi in lunetta, finisce 70-75. Undici punti per Gamble e Belinelli, otto per Teodosic, Adams (in soli sei minuti) e Hunter, sette per Markovic e Weems, sei di Pajola, cinque di Tessitori e quattro di Abass. Non ha segnato Ricci, non è entrato

Alibegovic.

Contro Badalona Djordjevic va per la centesima volta in panchina con le V nere. da quando è alla Virtus la squadra bianconera ne ha già giocate 100, ma contro Varese andò in panchina Bjedov, quindi solo ora entra nei club dei "centenari", quinto assoluto dopo Messina, Bucci, Peterson e Tracuzzi. Quintetto con Markovic, Teodosic, Weems, Ricci e Tessitori. La Virtus non segna per 4'45" e i catalani vanno avanti 0-6. Sblocca i bianconeri un libero di Markovic, che poi ruba palla e consente due personali a Gamble, 3-6. L'americano, su assist di Pajola segna poi il primo canestro su azione dei bolognesi, 5-6. Teodosic fa tutto il campo e appoggia il 7-8, Bel canestro di Abass per il 9-11, poi Pajola ruba e va a segnare il pareggio. Assist di Gamble per Alibegovic, 13-13. La terza palla rubata di Pajola gli frutta due liberi, 15-15. Badalona colleziona falli e tecnici e la Virtus sta aggrappata con i liberi, 20-20 (i venti punti bianconeri segnati in meno di 5 minuti, poi il quarto termina 20-22. I 12 giocatori di Djordjevic tutti entrati in campo nel primo quarto, l'ultimo è Hunter. Adams pareggia in avvio di secondo quarto ma gli spagnoli allungano, 22-26, poi 23-28. Segna Ricci, Belinelli prende fallo sulla tripla (assist di Hunter) e realizza i liberi del pareggio, 28-28. La tripla di Abass dà il primo vantaggio a Bologna, 31-28 (parziale di 8-0). Lopez Arostegui risponde subito da tre, ma Abass segna da due, 33-31. Gamble ritocca con un libero su due, 34-31, ma qui la Virtus si blocca nuovamente restando quasi tre minuti a secco e subisce un parziale di 0-11, 34-42. Con i liberi la Virtus sta attaccata alla gara: prima Belinelli e Pajola dimezzano il distacco, 38-42, poi Beli prende un altro fallo sul tiro pesante (assist di Pajola), non sbaglia dalla linea e manda le squadre al riposo sul 41-44. 22 liberi su 29 per le V nere (Belinelli 11 su 12), 6 su 6 per la Joventut. Da due la Virtus 8 su 15, ma 1 su 9 da tre. Inizia il terzo periodo e segna Ricci ma Belinelli fa fallo sul tentativo da tre di Brodzianski che converte i liberi, 43-47. Marco Stefano si fa perdonare con due triple (assist di Ricci e Markovic), che riportano sopra la Segafredo, 49-47, ma un parziale di 0-9 rimette avanti Badalona, 49-56. Una tripla di Belinelli, assist di Milos, riavvicina Bologna, 54-58, ma Bassas risponde, 54-61. Cinque punti di Hunter: tripla su assist di Teodosic e canestro da due su invito di Pajola, 59-61. Teodosic pareggia dalla lunetta, parziale di 7-0, poi ribadisce il pari Gamble, su assist dello stesso Milos, 63-63. fine terzo quarto. Iniziano gli ultimi dieci minuti: dopo il canestro di Lopez Arostegui, su assist di Pajola Teodosic segna la tripla del sorpasso, 66-65, poi Milos sbaglia da due e Lopez Arostegui castiga da tre, 66-68. Pareggia Milos a quota 68, poi fallisce da tre, ma non Ricci su assist dello stesso Teodosic, 71-68. Pajola ruba (quinto furto) e dà l'assist (il sesto) a Hunter, 73-68, timeout Badalona. Vince mette anche due liberi guadagnati a rimbalzo offensivo, 75-68, parziale di 9-0. Con quattro punti la Joventut si riavvicina, 75-72. Segna Beli, ma risponde Tomic, 77-74. Milos segna un solo libero, 78-74. Ultimo minuto: Ricci sbaglia la tripla, Gamble prende il rimbalzo ma fallisce anche lui. Lopez Arostegui fallisce il tiro pesante, rimbalzo di Ricci e a 14" Belinelli prende fallo e realizza i liberi, 80-74. Antisportivo di Gamble (autore prima di due difese fondamentali), Ribas mette un solo libero, Lopez Arostegui fallisce da tre e Pajola conquista il rimbalzo. 80-75. Belinelli 24 punti, 1 su 2 da due, 3 su 4 da tre, 13 su 14 ai liberi. Per Teodosic 11 punti, 10 assist e 5 rimbalzi. Per Gamble 10 punti, per Hunter 9, per Abass 7 punti con 2 su 2 da due e 1 su 1 da tre, 7 anche per Ricci, Pajola 6 punti, 6 assist e 5 palle rubate. Tutti però hanno portato il loro mattone a questa vittoria.

Ezio Liporesi



Pajola e Belinelli - Foto Virtus.it



Campioni bianconeri

GIANNI BERTOLOTTI

Nasce a Milano nel 1950 e cresce in periferia, dove la città diventa campagna, vicino a quella via Gluck resa celebre da Adriano Celentano. Tante corse a piedi e in bicicletta, ma anche il calcio all'oratorio, dove nel 1965 arrivano palloni da basket e canestri e allora Gianni comincia anche a cimentarsi in questo sport e riesce subito bene nella squadra che viene messa insieme. Allievi, juniores e intanto la società è diventata satellite della seconda squadra milanese (All'Onestà) ed è così che arriva in Serie A: è il 1969. Una sola stagione poi l'arrivo alla Virtus Bologna, insieme al compagno di squadra Albonico, che però ha un po' più di esperienza avendo tre anni in più. La squadra bolognese è ringiovanita e i nuovi fanno la loro esperienza sul campo, le cose non vanno benissimo e meno male che, negli spareggi di Cantù, grazie alla differenza canestri, le V nere battendo Biella e perdendo da Livorno, hanno comunque la meglio sulle due avversarie e mantengono la massima categoria.

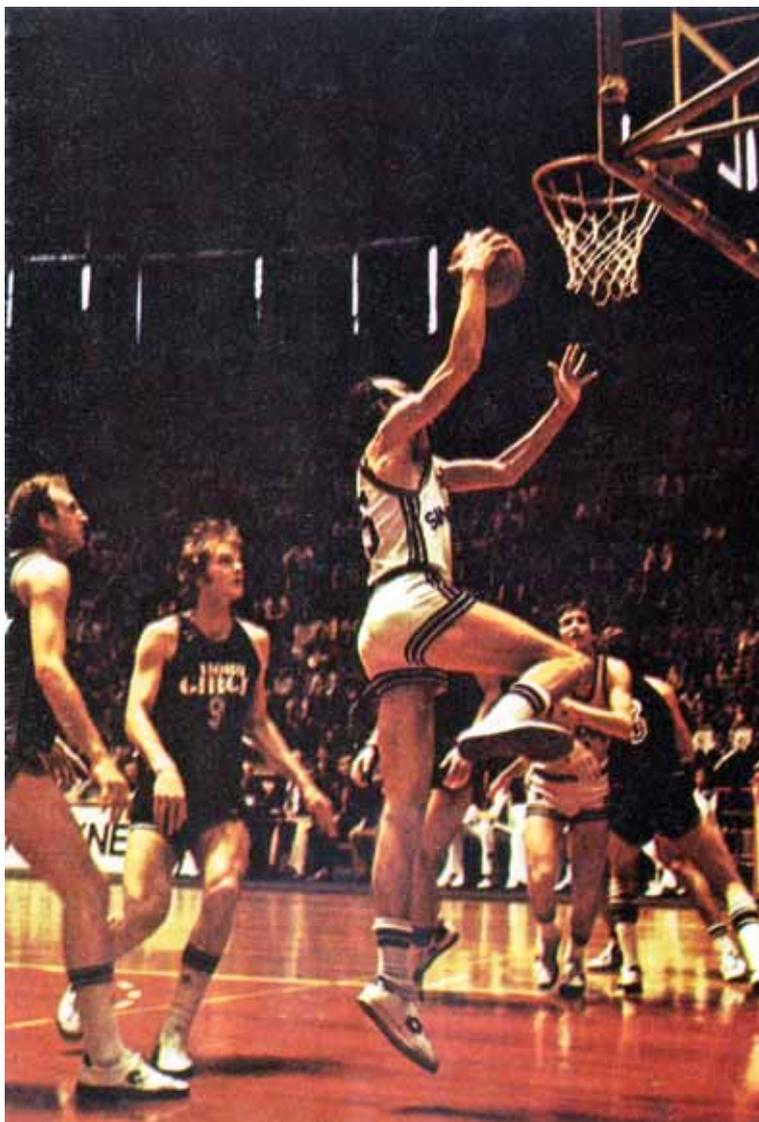


Arriva l'americano Fultz, la squadra cresce, poi nel 1973 giunge a Bologna l'allenatore Dan Peterson ed è la svolta. «Devo tutto a Peterson. Fu lui ad allontanarmi dal canestro, nonostante l'altezza. Fu lui a plasmarmi come giocatore». Nella prima stagione subito la vittoria in Coppa Italia: nella finale contro la Snaidero Gianni mise a segno 17 punti. La Virtus non vinceva un trofeo dal titolo tricolore del 1956. Nel 1976 arriva lo scudetto, con in campo l'americano Terry Driscoll; Bertolotti è il capitano e in quel campionato è il capocannoniere della squadra con 834 punti in 36 gare: Gianni è ormai un campione. Dopo due secondi posti arriva un altro scudetto e nella decisiva gara due di Milano che la Virtus vince 113-92 il numero quindici bianconero segna 28 punti. L'allenatore dei bolognesi da quella stagione è l'ex compagno di squadra Driscoll, ma nell'annata successiva tra i due nasce qualche incomprensione e in quintetto, insieme a Cagliaris, Villalta, McMillian e Cosic, nel corso della stagione prende posto Generali al posto di Bertolotti. Arriva un altro scudetto ma che Gianni vive senza il sorriso. Nell'affare che porterà in Virtus Maurizio Ferro dopo averlo lasciato ancora un anno in prestito alla Fortitudo, Gianni passa all'altra squadra della città e con la formazione di via San Felice gioca una buona stagione e rischia di decidere il derby di andata: a quattro secondi dalla fine, sul punteggio di parità, mette a segno due liberi, ma il contestatissimo canestro di Villalta porta le squadre al supplementare e vincono le V nere. Poi la sua vita cestistica passa a Trieste, dal 1981 fino alla fine della carriera nel 1987, con una sola stagione d'intermezzo a Roma, ma molto significativa: con il Bancoroma allenato da

Valerio Bianchini e trascinato in campo da Larry Wright, Bertolotti vince la Coppa dei Campioni. Nel suo periodo bolognese vive anche una lunga e importante esperienza in nazionale, dal 1971 al 1979, con 101 presenze e 721 punti realizzati. In particolare nelle Olimpiadi del 1976 a Montreal, con l'Italia quinta classificata, fu il migliore realizzatore azzurro con 16,2 punti di media partita. Nella Virtus 365 gare ufficiali e 5611 punti alla media di 15,37 punti per gara.

Non ama ritornare alle rievocazioni a cui i vecchi compagni spesso lo chiamano, ma una delle poche volte che si presentò non fu una serata felice: era il 2004 per un derby di vecchie glorie, c'erano in campo due leggende come Richardson e Danilovic, ma purtroppo Gianni si ruppe il ginocchio e fu portato fuori a braccia.

Inoltre la serata non finì bene, i baci di Richardson alla Fossa che lo aveva insultato dall'inizio, il tentativo d'invasione, la polizia, Sugar e Sasha che abbandonano il campo anzitempo, insomma non la fotografia migliore per un derby tra veterani a scopo benefico. Bertolotti, figlio di un altro basket, era già uscito, ma sicuramente quella serata non fu il ritorno che aveva sognato.



Ezio Liporesi

ULTIMA ORA

Sfortunato anticipo contro la fortissima Reyer per la Virtus femminile

Anticipo dell'ultima giornata contro Venezia: segna Fagbenle, Bishop pareggia e Williams sorpassa, 4-2, ma la Segafredo non regge l'urto delle fortissime veneziane e subisce un parziale di 0-12, andando sotto 4-14. Finite a meno quindici le V nere concludono il primo quarto 9-21 grazie a una tripla di capitan Tassinari. Il secondo quarto oscilla tra i 12 e i 22 punti di distacco e si chiude 28-44. Nel terzo periodo, cinque punti consecutivi di D'Alie riportano Bologna a meno 13, ma al 30' le lagunari sono scappate nuovamente, 47-65. Generosamente la Segafredo inizia gli ultimi dieci minuti con due triple di Tava e Williams e si riporta a meno 12 sul 53-65. La Reyer torna a più venti, ma Bologna non si arrende, Williams riporta le bolognesi a meno dodici nell'ultimo minuto, 68-80 e la gara termina sul 68-82. Migliore bianconera Williams, 27 punti, con 6 su 10 da due, 4 su 7 da tre e 3 su 4 in lunetta; poi 12 punti per D'Alie e 8 per Tassinari.

Ezio Liporesi

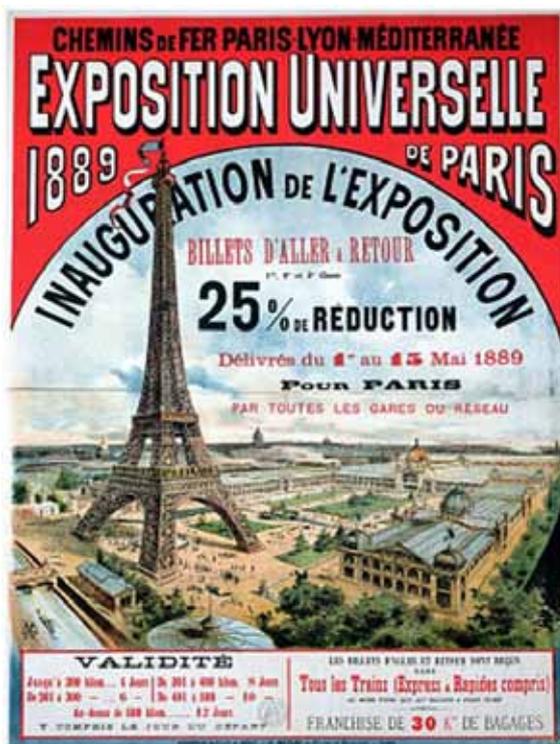


Notizie dal Mondo

31 marzo 1889

TORRE EIFFEL

31 marzo 1889, inaugurazione della Torre Eiffel a Parigi



Il 31 marzo 1889 venne inaugurata a Parigi, uno dei simboli nazionalistici più conosciuti al mondo, la Torre Eiffel, la cui apertura ufficiale avvenne il 15 maggio 1889, anno corrispondente all'Esposizione universale e al centenario della Rivoluzione Francese.

Costruttore della Torre fu l'ingegnere Alexandre Gustave Eiffel che le diede il nome.

La Torre venne costruita molto rapidamente, infatti vennero impiegati poco più di due anni per completare la costruzione prima della sua apertura ufficiale. Alta in origine 312 metri (attualmente con le antenne raggiunge i 324 metri) rimase per oltre 40 anni l'edificio più imponente del mondo, superata nel 1930 dalla Chrysler Building di Manhattan. Fra i tanti progetti presentati per la sua costruzione, che Édouard Lockroy definì quasi tutti irrealizzabili, a vincere fu proprio l'architetto Gustave Eiffel. Lo stesso qualche anno prima aveva contribuito alla realizzazione dell'intelaiatura della Sta-

tua della Libertà e collaborò, successivamente, alla costruzione del Canale di Panama. Furono molti coloro che ritennero la Torre esteticamente inferiore rispetto alle altre architetture parigine. Venne definita "l'asparago di ferro", oppure "un'impalcatura fatta di sbarre e di ferro angolare, priva di qualsiasi senso artistico", mentre lo scrittore Guy de Maupassant la paragonò ad una "piramide alta e scarna di scale di ferro, uno scheletro sgraziato e gigantesco".

Nel 1909 la Torre rischiò di essere demolita in quanto contestata da un gruppo di intellettuali parigini. Ma Eiffel e altri architetti impegnati nella sua costruzione (Stephen Sauvestre, Maurice Koechlin ed Émile Nouguier) non tennero conto delle tante polemiche e continuarono con la costruzione, forti anche dell'appoggio e del giudizio positivo di Lockroy, infatti, secondo quest'ultimo, Eiffel era invece riuscito a conciliare la propria esperienza nel campo della scienza delle costruzioni con un raffinatissimo gusto estetico.

Il giorno 31 marzo 1889, Gustave Eiffel, insieme ad alcuni intrepidi giornalisti, salì alla sommità della costruzione, mentre i poco convinti della sua stabilità restarono, invece, ai piani inferiori.

Per festeggiare l'inaugurazione della Torre vennero sparati dal secondo piano 21 colpi di cannone e fu offerto un regale buffet al quale presero parte anche gli operai che avevano lavorato al monumento.

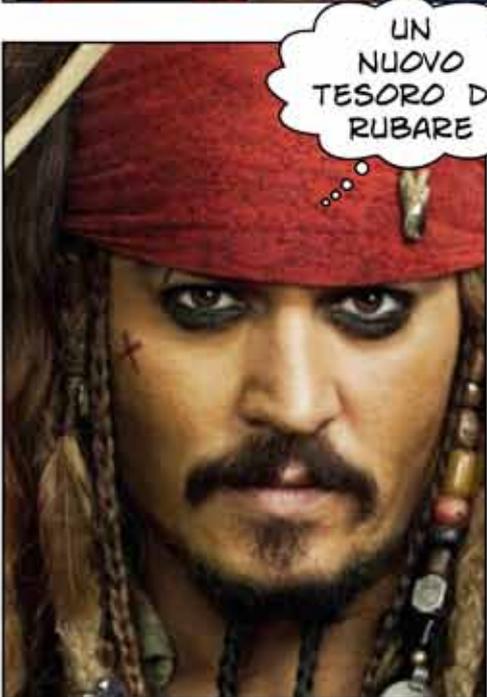
Grazie a Édouard Lockroy e alla caparbia di Gustave Eiffel, ancora oggi possiamo ammirare e visitare la Torre Eiffel, che continua ad essere, uno dei monumenti più celebri del mondo.

A cura di Rosalba Angiuli

SATIRA

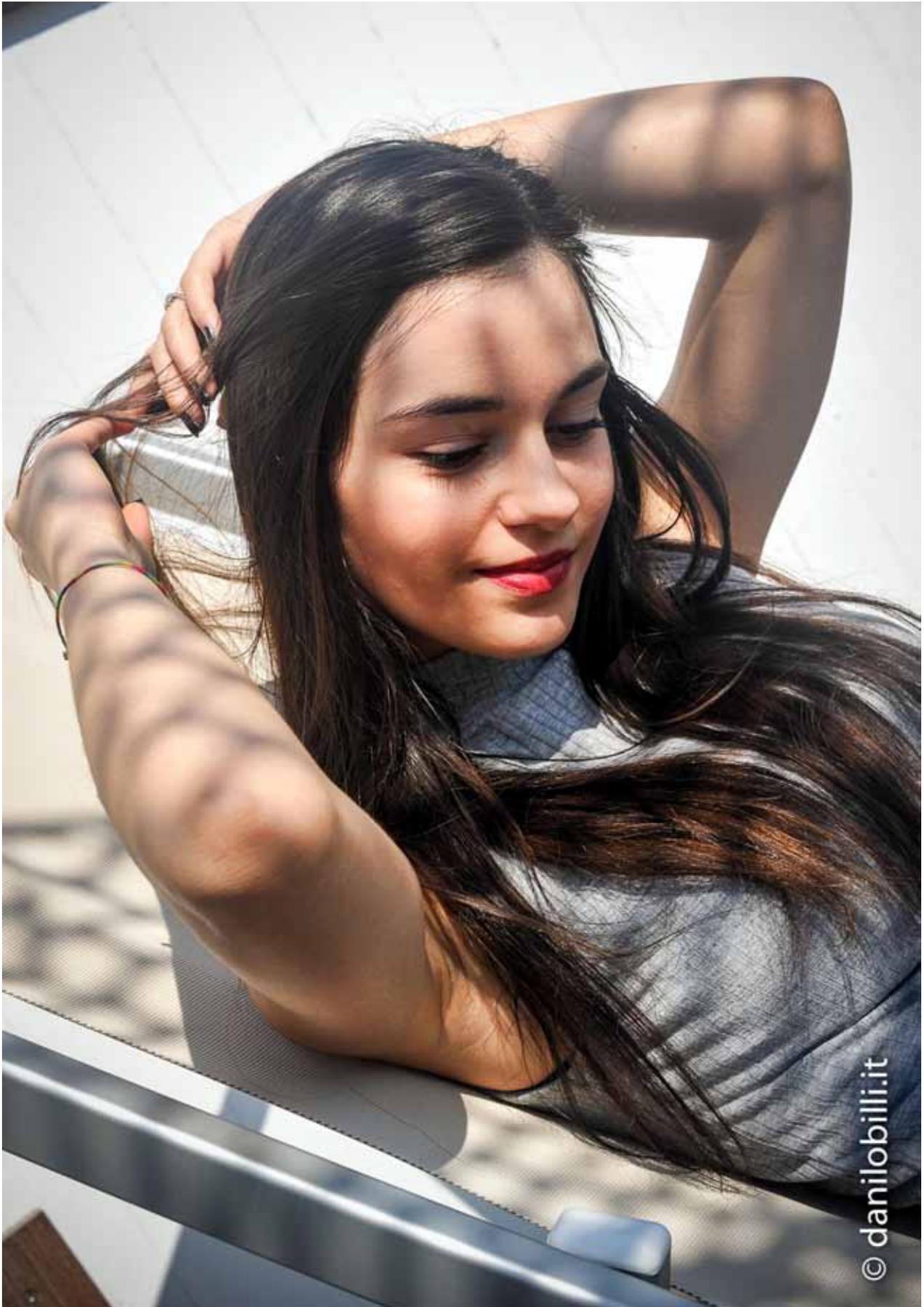


SVANBERG, MISTER 25 MILIONI ECCO IL TESORO DEL BOLOGNA





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

© danilobilli.it

La bella Silvia baciata dal sole primaverile



© danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna